

Berlusconi: "Manovra migliorabile Il contributo di solidarietà resta"

Il premier risponde alle domande dei giornalisti durante una passeggiata con i nipotini a Porto Rotondo. "No all'aumento dell'Iva, sarebbe recessivo". Conferma l'imposta aggiuntiva sui redditi superiori ai 90 mila euro: "E' stata introdotta per un fattore di giustizia". Poi battuta su Tremonti: "In Consiglio dei ministri si era votato per due anni, non per tre". Bersani: "Dichiarazione indecente"

PORTO ROTONDO - Saldi intoccabili, ma la manovra può essere migliorata. Così il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi risponde a Porto Rotondo ai giornalisti che gli chiedono di commentare le sollecitazioni che arrivano dalle opposizioni ma anche da ampi settori della maggioranza.

Tra le ipotesi avanzate in queste ore, bocchia l'aumento dell'Iva dicendo che sarebbe recessivo, tiene fermo il contributo di solidarietà a carico dei redditi superiori ai 90 mila euro e sostiene che in Consiglio dei ministri per questa misura si era votato un periodo di validità di due anni e non tre. Parole che il segretario del Pd Pierluigi Bersani commenta dicendo che "da Berlusconi arriva una dichiarazione indecente" e ribadendo che "questa volta il contributo di solidarietà lo devono dare gli evasori".

Aperti alle modifiche, ma con alcuni paletti. "I saldi della manovra devono essere assolutamente invariabili - dice il premier durante una passeggiata con i nipotini - i saldi sono intoccabili, ma se durante il percorso parlamentare emergono delle nuove idee che siano migliorative dei provvedimenti adottati nulla osta a che siano accolti". E ancora: "Noi guarderemo alle proposte senza fare distinzioni sulla fonte dalla quale provengono e cercheremo di fare del nostro meglio come abbiamo sempre cercato di fare".

Berlusconi è categorico sull'idea di aumentare l'Iva: "Un punto in più di Iva cambierebbe molto le cose perché sarebbero almeno cinque miliardi in più" nelle casse dello Stato "però l'Iva aumentata determina una contrazione dei consumi magari non rilevante ma comunque ci sarebbe una contrazione certa dei consumi; inoltre vi sarebbe una maggiore tendenza all'evasione che purtroppo si rafforzerebbe con l'aumento dell'Iva".

Altrettanto netto il no del Cavaliere a chi chiede di eliminare il contributo di solidarietà: "E' stato introdotto non perché dia un grande introito, visto che secondo i nostri calcoli darà un gettito di molto meno di un miliardo di euro, ma perché non fossero le classi più disagiate, attraverso magari minori servizi da parte degli enti locali, a dover pagare maggiormente il costo della manovra: è stato quindi introdotto per un fattore di giustizia, per equilibrare i sacrifici. Credo che sia qualcosa che sia giusto avere in questa manovra". Berlusconi tuttavia si dice aperto alla possibilità di modifiche su alcuni aspetti del provvedimento come ad esempio la rimodulazione del prelievo per chi ha familiari a carico, oppure sulla percentuale del prelievo o sulla durata: "Esamineremo con grande attenzione e senso di responsabilità le proposte da qualunque parte verranno, poi prenderemo una decisione che deve essere naturalmente condivisa dal Parlamento".

La chiusura è totale anche sull'ipotesi patrimoniale: "Mi fa ridere chi la suggeriva perché la patrimoniale è un esproprio, ed è quasi sempre ingiusto e poi la patrimoniale non va a ridurre il deficit, ma va a ridurre il debito e cioè quanto tu prelevi dal patrimonio dei cittadini viene messo in conto debito, quindi riduce 1.900 miliardi di poco e il risparmio sul deficit è soltanto quello dei minori interessi passivi che tu paghi su quei pochi miliardi con cui, attraverso la patrimoniale, riesci a ridurre il debito pubblico". "Quindi - aggiunge il

premier - anche tanti articoli che ho visto sui giornali derivano da fonti poco informate, però io ormai ho la pelle dura, e per farmi male devono proprio farmi i buchi".

Il Cavaliere non dimentica di dire che "1900 miliardi sono una cosa impossibile e li abbiamo ricevuti, non li abbiamo certo fatti noi". E quando gli viene ricordato che Confindustria chiede di agire sull'Iva e sulle pensioni, replica: "Confcommercio chiede esattamente il contrario. Abbiamo mediato fra sindacati, Confindustria e tutte le altre forze sociali, si è arrivati ad una posizione di compromesso che come tutte le soluzioni di compromesso accontenta qualcuno e scontenta qualcun altro".

La battuta su Tremonti. Quindi quella che ha tutta l'aria di una stoccata al ministro dell'Economia: per il contributo di solidarietà "io ricordo che abbiamo votato un periodo di validità di due anni e non tre". A chi gli chiede come sia poi aumentato il periodo del prelievo, il premier risponde: "Non lo so". E' stato Giulio Tremonti? "Non lo so, nel percorso che è sempre lungo dei provvedimenti che escono dal Consiglio dei ministri si è ritenuto di allungare il periodo". Comunque, aggiunge il premier, "credo che due o tre anni facciano poca differenza perché alla fine i contributi sono molto relativi" visto, ripete, che il gettito previsto dal contributo "è molto inferiore a un miliardo".

I malumori della maggioranza. "Spero di no", risponde il premier quando i cronisti gli chiedono se intenda porre la fiducia sulla manovra. "Mi attendo un comportamento responsabile da tutte le forze politiche". Anche della maggioranza? "Sì, certamente sì, ma la maggioranza sarà responsabile". E a proposito della cosiddetta fronda nel Pdl, afferma: "E' normale che ciascuno cerchi di portare avanti le sue proposte, ma io credo che poi, una volta che chiederemo la disciplina di partito, il risultato sarà quello di avere l'unanimità".

"Potevate buttare in mare Bersani". Berlusconi ritiene che la manovra non abbia portato un calo di consensi nei suoi confronti, come dimostra l'accoglienza calorosa ricevuta nella piazzetta di Porto Rotondo. E ai giornalisti che gli chiedono se sia stupito, risponde: "Quando vado in giro mi succede quasi sempre questo, segno che non c'è stato un calo del consenso nei miei confronti, anzi... Poi ci sono i giornali che raccontano cose diverse".

Durante la passeggiata un signore gli dice scherzando che poco prima è passato anche il segretario del Pd Bersani, sottolineando che però a differenza di quello del Cavaliere, del suo arrivo "non si è accorto nessuno". Il premier sorride e, ironico, aggiunge: "Eh, però se è passato potevate buttarlo in mare". Ma non è la sola battuta all'indirizzo del segretario Democratico. A una ragazzina che gli chiede un autografo, dice: "Ma io non so scrivere: lo dice... come si chiama quel signore lì? Ah sì, Bersani...".